

“Mafia e appalti a Enna”, il pm fissa l'interrogatorio del diessino Crisafulli

CALTANISSETTA. È stato fissato l'interrogatorio di Vladimiro Crisafulli, il deputato regionale diessino indagato per associazione a delinquere di stampo mafioso L'esponete diessino – che si era dimesso dalla carica di vice presidente dell'Assemblea regionale e dalle cariche di partito subito dopo la notizia dell'inchiesta che lo riguarda - risponderà alle domande del sostituto procuratore della Dda di Caltanissetta Roberto Condorelli tra il 10 ed il 15 settembre, ma sembra più certa la data del 10.

Il collegio dei difensori di Crisafulli aveva subito avanzato ai magistrati nisseni la richiesta di interrogare il deputato e dargli modo di chiarire la sua posizione, ma questi si erano riservati di esaminare prima i contenuti dei documenti e dei computer sequestrati in casa e nell'ufficio del politico. La vicenda, considerata in tutta la provincia di Enna un vero e proprio terremoto politico, era esplosa lo scorso 24 luglio quando i magistrati della Dda di Caltanissetta al termine di un'inchiesta su «mafia e politica» nell'Ennese avevano arrestato sette persone tra le quali l'avvocato Raffaele Bevilacqua, considerato un esponente di spicco della mafia ennese e che secondo il pentito Giuffrè sarebbe stato indicato dal superlatitante Bernardo Provenzano come capo della famiglia mafiosa di Enna.

Oltre una ventina gli indagati a piede libero e traforo anche l'allora vicepresidente dell'Ars Crisafulli. Era emerso che il coinvolgimento dell'esponente politico con Bevilacqua era provato da una intercettazione ambientale che riprendeva in video e audio un incontro tra i due nel corso del quale discutevano di lavori pubblici, appalti ed imprese che potevano aggiudicarsi. Un'intercettazione che era finita nelle mani degli uomini della squadra mobile di Enna solo per caso. L'incontro era avvenuto all'hotel Garden di Pergusa dove la polizia aveva sistemato telecamere nella speranza di individuare alcuni esattori del racket delle estorsioni. Le telecamere erano state prelevate in seguito ad un incendio doloso (effettuato per vendetta personale da un ex dipendente) avvenuto nel gennaio di quest'anno. Gli investigatori si erano trovati davanti le immagini dell'incontro tra Crisafulli e Bevilacqua nel quale il presunto mafioso si rivolge al politico con «deferenza» nella posizione di chi chiede. Bevilacqua, all'epoca sottoposto a misure di sorveglianza sottolinea di avere rischiato per quell'appuntamento. Parlano prima di politica (non è stato reso noto il contenuto di questa parte del colloquio) poi la discussione punta su appalti e imprese.

Nessuna indiscrezione sui lavori pubblici, tutti nell'Ennese, di cui discutono i due interlocutori, nè sui nomi delle aziende citate - per le quali Bevilacqua chiede l'aggiudicazione di appalti - a parte quello della Omnia di cui è intestatario il figlio di Bevilacqua. Crisafulli ha dichiarato di essere in grado di chiarire i suoi rapporti con Bevilacqua che come lui stesso ha spiegato «conosce da oltre 20 anni».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS